

VALTROMPIA&VALSABBIA

COLLIO. Grande festa in alta valle per il decano degli alpini: fu in Albania con il Vestone e poi operaio in miniera alla Todt
Per il Tavelli «Cumì» 104 anni da penna nera

Grande festa al Villaggio Prealpino per i 104 anni dell'alpino Giacomo Tavelli «Cumì», il più «vecio» della Valtrompia e dell'intera provincia. Lo seguono «a ruota» sul podio Giacomo Vivenzi «Cumili» di Marcheno, che farà i 104 ad aprile, e Giulio Turelli di Marone, 103 a gennaio. Non li dimostra, dritto come un fu-

so, mano ferma. Quest'anno per la prima volta non ha passato Ferragosto al fresco nella sua casa di San Colombano: l'età si fa sentire anche per lui ed è rimasto con i suoi al Villaggio Prealpino. Figlio di Nina e Faustino Tavelli «Omo dè la Crus» (nome della località in cui abitavano), era il terzo di nove fratelli.

Racconta sempre della fame, della fatica dopo la scuola in aiuto ai genitori per la legna o a fare il «famèi» (il ragazzo che custodisce le mucche al pascolo) sui monti vicini ma anche alla bassa. Il papà e la mamma se n'erano andati presto a breve distanza l'uno dall'altro e lui era rimasto il solo maschio in cascina sul

monte con le sorelle, essendo partiti a lavorare lontano dal paese i tre fratelli.

«**IN PRATICA** sono stato lassù per 60 anni prima di stabilirmi nella mia casa di via Maniva dopo aver venduto le mucche», ricorda. Nel '39 sposava Angiolina Lazzari, classe '19, e dopo pochi mesi era già

alpino in guerra col Vestone in Albania. Ammalato schivò la Russia ma non il lavoro in miniera con la Todt e i tedeschi armati a sorvegliare.

Collio era terra di partigiani, Fiamme Verdi (la Margherita del comandante Pierino Gerola) che portavano il cappello alpino: ricorda che il suo glielo chiese uno di loro e



Giacomo Tavelli: oggi 104 anni

non lo rivide mai più. Ora ne ha uno nuovo regalo per i 100 dei suoi amici penne nere. Negli anni di lavoro alla miniera Prealpina è stato poco in galleria e «fortunato» (commenta): la terribile sili-cosi l'ha risparmiato.

La sua Angiolina, persa nel 2004, gli ha dato cinque figli. Ha perso la Giacomina Luisa due anni fa; gli rimangono Rina, Bruna, Albina e Beniamino: è nonno otto volte e bisnonno undici. ● **E.BER.**

LUMEZZANE. Al via il piano di interventi redatto dal Comune e che interessa tutte le frazioni

Strade, asfalti e fibra ottica: la Valgobbia si rifà il trucco

Saranno riparati anche gli ingenti danni provocati dal violentissimo temporale della settimana scorsa
Prosegue la posa dei cavi per la rete ad alta velocità

Fabio Zizzo

È passata una settimana dal violento nubifragio che giovedì scorso, più o meno all'ora di pranzo, ha sferzato la Valgobbia, sollevando tombini, pezzi di asfalto, provocando una voragine in via Ruca e una frana in via Santa Margherita, con altri disagi per residenti e aziende. Nei prossimi giorni il Comune interverrà per ripristinare le strade danneggiate nelle diverse frazioni colpite dall'acquazzone. Il tutto mentre sono già all'opera da alcuni giorni gli addetti di un'azienda di Collebeato che, per conto della società di telecomunicazioni bresciana Intred, stanno posando i cavi sotterranei della fibra ottica.



Mezzi e operai al lavoro in questi giorni in tutta Lumezzane

Il bando

CIMITERI: FINALMENTE TROVATO IL GESTORE
Il Comune ha finalmente trovato un'azienda che fino al 30 settembre del 2020 si occuperà della gestione dei tre cimiteri del paese. Non sarà più la valgobbina Benedini ad aprire, chiudere e sorvegliare i camposanti, oltre ad occuparsi dei lavori di ordinaria manutenzione. Dopo diversi anni cambia il titolare: sarà la Inalba di Cameri, provincia di Novara,

a prendere in carico l'incombenza. Tra le sei aziende che via Monsuello aveva contattato a fine giugno dopo l'ennesima asta andata deserta, il gruppo piemontese in agosto si è aggiudicato l'appalto per 245 mila euro. Si chiude così una vicenda che si trascinava da tempo, con il bando sui tre cimiteri - Unico di Sant'Apollonio e San Sebastiano, Pieve e Villaggio Gnutti - rimodulato più volte prima della fumata bianca.

co e Carone e piazza Diaz. In queste zone le carreggiate verranno ristrette per consentire il cablaggio e la posa dei cavi grazie ai quali prossimamente privati e aziende potranno navigare in rete ad alta velocità.

Per quanto riguarda gli interventi sulla viabilità, che comprendono la copertura delle buche e la rimozione delle barriere architettoniche, poco più di un mese fa è stato aggiudicato l'appalto a un'azienda toscana. Un'ordinanza della Polizia locale annuncia l'avvio dei lavori da lunedì 26 per un costo di 240 mila euro (l'asta era di 322 mila). Mezzi e operai si muoveranno soprattutto tra le frazioni di San Sebastiano, Fontana e Gazzolo. Si va da via Rossaghe alle vie Cattaneo, Industriale, Artigiani, Roma e Monsuello, Corsica, Repubblica, Caselli, davanti ad alcuni civici in zona via Santello, Antegnati, Fonte Fano e Trieste. Come di consueto, nei punti interessati il traffico sarà regolato con sensi unici temporanei e semafori. Mes- si in conto gli inevitabili disagi, ma prima dell'arrivo del freddo gli interventi dovranno essere ultimati.

È un piano organico che va al di là delle toppe e della semplice manutenzione. Interventi attesi. Soprattutto nei punti in cui il nubifragio di giovedì ha aperto dei veri e propri crateri, provocando disagi e vari problemi alle auto in transito e che rischiano di danneggiare i mezzi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

BOVEGNO S'IRIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

È convocato per questa sera alle 18 il Consiglio comunale di Bovegno. All'ordine del giorno il nuovo piano per il diritto allo studio e la risoluzione consensuale della convenzione urbanistica con privato in località Segonasso, che pone fine alla annosa questione del villaggio turistico proposto più di dieci anni fa.

PERTICA ALTA ALLA SCOPERTA DEI SENTIERI DELLA RESISTENZA

Seguendo le tracce dei partigiani lungo il sentiero della Resistenza Emiliano Rinaldini. Con le guide della Valsabbia, che assieme al Gruppo Sentieri Attrezzati organizzano per domenica una visita ai luoghi del martirio del partigiano Emi. Saranno 18 i chilometri da percorrere e alla portata di tutti: in tutto 5 ore e mezza circa di cammino tra gli abitati di Belprato, Livemmo, Odeno, Lavino, Navono e Noffo di Pertica Alta. Informazioni e prenotazioni al 3280159583.

COLLIO A SAN COLOMBANO IL COMMOSSO ADDIO ALLA RINA DEL PONTE



San Colombano è in lutto per la scomparsa di Agostina Simplo, la Rina del Pùt, storica «ostèra» per quasi 70 anni all'albergo Ponte, quello all'incrocio sotto la Chiesa, conosciuta da mezza provincia. Aveva compiuto 94 anni pochi giorni fa ed era la decana tra le donne residenti nell'antico borgo. Figlia di Giovanni e Maddalena Zanardelli allevatori e contadini alla cascina Besòche a Ivino, era la prima di 9 fratelli. Nel '48 sposava Attilio Nicolini e veniva in paese al Ponte. Tre i figli: Anna e i maschi Dario e Franchino. È sempre stata lì, attiva con testa a posto. Tutta San Colombano si è stretta attorno alla famiglia. I funerali oggi alle 15 nella parrocchiale.

BAGOLINO. Esposta la Madonna di San Luca

Il paese in festa rende omaggio alla sacra icona

Fino a domenica le quinquennali dedicate al dipinto della Vergine

Mila Rovatti



La Madonna di San Luca

Dopo un'attesa durata cinque anni, la sacra icona della Madonna di San Luca è di nuovo esposta nella parrocchiale di San Giorgio. Si sono aperte così le celebrazioni quinquennali dedicate all'icona della Vergine alla quale gli abitanti di Bagolino sono particolarmente devoti, dipinta tra il quindicesimo e il sedicesimo secolo, anche se una leggenda popolare la attribuisce all'evangelista San Luca.

Ieri, alla presenza del vescovo di Brescia monsignor Luciano Monari, il parroco don Paolo Morbio, con una cerimonia particolarmente rigorosa alla quale hanno assistito numerosi fedeli, ha aperto le cinque serrature che proteggono la preziosa icona, dando il via alle celebrazioni in occasione del 90esimo anniversario dell'incoronazione. Nel 1926, infatti, in segno di devozione, ottenuto il consenso del Papa, alle teste della Madonna e del Bambino furono applicate due corone d'oro offerte dai bagossi.

I FEDELI per accogliere la Madonna, che domenica sarà portata in processione, hanno decorato le case e i vicoli del paese che è stato diviso in quattro settori, detti «diaco-

nie», ognuno con un colore: blu, verde, rosso e giallo, abbinati sempre al bianco.

Bagolino è dunque in festa e l'antico borgo tutto addobbato è ancora più suggestivo.

Fino a domenica ogni giornata sarà scandita da momenti di raccoglimento e preghiera. Oggi si prega per i giovani e per la Valle, venerdì l'icona della Madonna verrà portata nella casa di riposo, dove alle 20.30 si terrà il concerto del coro di voci bianche «Giocanto» di Villanuova.

Sabato si pregherà per la famiglia iniziando alle 10.30 con la messa per il rinnovo delle promesse matrimoniali. Domenica per la giornata del ringraziamento: le messe sono alle 9, alle 10.30 e alle 18.30, prima della processione solenne con l'icona. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLAVENO. La risposta del sindaco Peli all'ex capogruppo di «Insieme»

Dopo gli strali di Pedretti la Giunta serra i ranghi

L'uscita di scena di Renato Pedretti continua a far discutere a Polaveno. Una querelle che ha visto chiamata in causa la Giunta reggente, verso cui l'ormai ex capogruppo della civica «Insieme» non ha certo usato parole tenere, parlando di «Amministrazione sorda, immobile, completamente arenata su posizioni datate e discutibili». Tocca al sindaco Fabio Peli rispedire le accuse al mittente. Lo spunto? Il recente Consiglio comunale convocato proprio

per la surroga di Pedretti. «Il quale, risulta evidente, ignora la prassi da seguire in questi casi - ha attaccato il primo cittadino - tanto da costringere un funzionario comunale a richiamarlo ad attenersi alle indicazioni di legge per quanto concerne la formalizzazione delle dimissioni e la nomina di Cristian Boniotti e non di Roberto Boniotti, contrariamente all'errata indicazione dello stesso Pedretti. Tutto ciò alla faccia della presunta incapacità di un grup-



Il sindaco Fabio Peli

po che da oltre un ventennio affronta i problemi quotidiani con criterio, sempre e comunque per il bene della comunità. Mi preme inoltre precisare che il paese non cade a pezzi. La prova lampante giunge dalle numerose opere portate a compimento in questi anni: dalla metanizzazione alle strutture scolastiche, passando per la palestra e i cimiteri, senza tralasciare il sistema fognario e l'acquedotto». Poi la stoccata: «Forse Pedretti lamenta di non essere stato ascoltato quando, dai banchi dell'opposizione, contestava la gratuità del trasporto scolastico, invocando per di più la presenza sul territorio di un vigile urbano incline a compilare verbali con estrema facilità». ● **N.BON.**